

N°. 461

23 settembre 2016

## LA RELIGIOSA CHE HA PARTECIPATO ALLA CONVENTION DI PARISI

8 | INTERNI

Venerdì 23 settembre 2016 | il Giornale

ETICA E POLITICA

### Chi è

#### Sulle orme di don Sturzo

Quarantuno anni, tre lauree - in Giurisprudenza, Teologia ed Economia - Suor Anna Monia Alfieri, esperta di politiche scolastiche è stata la guest star alla convention di Stefano Parisi. Presidente dal 2012 del Fidae Lombardia, l'associazione delle scuole cattoliche paritarie, è membro e coordinatore del «Tavolo permanente sulla parità» istituito dall'assessorato all'Istruzione della Regione Lombardia, collabora nella Conduzione del Gruppo di studio nazionale sulla parità scolastica della Camera dei Deputati. I suoi punti di riferimento sono sempre stati don Sturzo e i giudici Falcone e Borsellino.





LA RELIGIOSA CHE HA PARTECIPATO ALLA CONVENTION DI PARISI

## «È soltanto maquillage, non tutela la famiglia»

Suor Anna Monia Alfieri critica l'iniziativa: «Sulla natalità diritti calpestati e gap enorme»

**Stefano Zurlo**

**Milano** Le scorciatoie non servono. Suor Anna Monia Alfieri, la religiosa finita sotto i riflettori per aver partecipato nei giorni scorsi alla convention di Stefano Parisi, non fa sconti al Fertility Day: «Può essere un momento di riflessione, niente più. Purtroppo sul tema della natalità dobbiamo recuperare un gap enorme».

**A cosa si riferisce?**

«I diritti fondamentali, affermati solennemente nella Costituzione del 1948, sono stati svuotati».

**Un attimo, qui non parliamo di storia.**

«Appunto. A me non interessano le bandiere e le etichette, quindi posso anche apprezzare lo sforzo del ministro Beatrice Lorenzin, ma se la famiglia non c'è più, se il diritto si è frantumato in una serie interminabile di diritti soggettivi, insomma se la famiglia non è stata tutelata in alcun modo in questi lunghi decenni, allora il Fertility Day non è e non può essere la soluzione, ma solo un maquillage».

**D'accordo, ma come affrontare un tema così incandescente?**

«Lo si affronta a monte, non a valle».

**Tradotto in soldoni?**

«Il nostro Stato ha detto che la famiglia era la cellula fondamentale della società e poi l'ha abbandonata a se stessa».

**Che cosa è mancato?**

«Tutto. C'è un deficit anzitutto culturale e poi economico, sociale. Contemporaneamente si sono persi per strada i diritti sbandierati nella no-  
**Quali?**

«C'è solo l'imbarazzo della scelta. Il diritto al lavoro e poi il diritto all'istruzione perché le

scuole paritarie sono state strangolate, anche se fanno risparmiare 6 miliardi l'anno. Ma c'è di più».

**Che cosa?**

«Assistiamo ad una proliferazione inarrestabile di diritti soggettivi».

**La società è cambiata. Lei è religiosa, ci sono altre culture. Forse dovremmo tornare indietro?**

«No, guardi, io non difendo la scuola cattolica, ma la buona scuola in cui pubblico e privato sono complementari e si fanno concorrenza in modo virtuoso. Oggi invece andiamo verso la scuola di regime e il mondo paritario agonizza. Come la famiglia».

**Va bene, ma fare figli è tutta un'altra storia.**

«Eh no, è tutto collegato. Se le scuole sono quelle che sono e le riforme, come quella promossa da Renzi, solo un modo per sistemare precari e fare contenti i sindacati, se la famiglia non è aiutata in nessun modo e al suo posto si affermano altre formazioni sociali, in una confusione di modelli indescrivibile, allora le giornate sulla fertilità sono solo un alibi».

**Il Governo si mette la coscienza a posto e lascia tutto come prima?**

«Certo, è un po' come dire: ho fatto i compiti a casa e poi tutto resta uguale. Invece».

**Invece?**

«Ci vuole una piccola grande rivoluzione culturale che metta in fila le questioni e i diritti. Non esiste il diritto assoluto ad avere un figlio ma la priorità dev'essere il figlio. Con i suoi diritti che oggi vengono calpestati».

